

# Per Gasparinetti e Boraso spese elettorali contestate

►La Corte d'appello sostiene che hanno superato i limiti e chiede spiegazioni ►Il consigliere: è un refuso del Collegio L'assessore: una svista nei documenti

## ELEZIONI

MESTRE È arrivato il momento delle decisioni, il Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia si riunirà il prossimo 8 luglio per prendere eventuali provvedimenti nei confronti di **Renato Boraso**, **Marco Gasparinetti** e Massimo Stefani. I primi due erano già noti dallo scorso maggio per le vicende relative alle amministrative di settembre 2020, assieme all'ex candidato sindaco **Giovanni "Andrea" Martini**, ora consigliere di minoranza per la civica Tutta la città insieme. Martini è uscito di scena, ed è entrato Massimo Stefani che si era candidato nella lista Fratelli d'Italia per **Luigi Brugnaro** Sindaco ma non è stato eletto.

### I LAVORI

Il Collegio lo scorso 3 giugno ha concluso i lavori ed emesso il "verdetto" sia per quanto riguarda le Comunalì di Venezia sia per le Regionali: la presidente Ga-

briella Zanon e il segretario Piero Andrea Breda, assieme ai componenti Vittorio Pilla, Marco Basaglia, Salvatore Russo, Fabrizio Panozzo, Umberto Voltolina e Francesco Loero, ha stabilito che "l'Ufficio di segreteria provvederà a contestare il superamento dei limiti di spesa, richiedendo quindi di precisare il perimetro delle spese di natura prettamente elettorale effettivamente sostenute" a Boraso, Gasparinetti e Stefani. Il primo, assessore alla Mobilità del **Comune di Venezia**, spiega che «entro il 30 giugno (la scadenza fissata dal Collegio), tramite il mio mandatario Alessandro Danesin, provvederemo a comunicare le delibere delle aziende che mi hanno dato un contributo e che, per mera dimenticanza, non avevo allegato alla relazione. Il contributo complessivo delle spese è stato di 32 mila euro e mi è stato chiesto di suddividere il totale tra spese direttamente collegate alla mia

persona come candidato consigliere comunale, e quelle legate alla lista Boraso Civica Popolare presentata alla Municipalità di Favaro. In entrambi i casi il legale rappresentante ero io, e ho erroneamente dichiarato tutta assieme la spesa delle due voci, quindi ora la divido in maniera corretta come mi è stato chiesto».

Per **Marco Gasparinetti**, invece, la questione è diversa. Già a fine maggio aveva spiegato che le sue spese elettorali ammontano a 27 mila euro circa: «12.892 provengono dal conto mio personale, 10.000 dal comitato elettorale e 4.160 da microdonazioni, anche di 25 euro l'una, effettuate da singoli cittadini che hanno un nome e cognome, con bonifico bancario tracciabile».

### LE CONTESTAZIONI

Ora il Collegio regionale di garanzia elettorale gli contesta il superamento dei limiti di spesa.

«Hanno sbagliato - sostiene l'anima del Gruppo 25Aprile ed ex candidato per la lista Terra e Acqua 2020 - il tetto di spesa per i candidati sindaco è diverso da quello per i candidati consiglieri comunali. Se così non fosse dovrebbero contestare la stessa cosa anche a Pier Paolo Baretta e a **Luigi Brugnaro** che hanno speso molto più di me. La Legge 96 del 6 luglio 2012, all'articolo 13 fissa due tetti distinti e ben diversi: il comma 4 è per i candidati consiglieri comunali, il comma 2 per i candidati sindaco come me, Baretta e Brugnaro. Quando si riunirà il Collegio, dunque, mi aspetterò che prendano atto del refuso».

Elisio Trevisan

**LA QUESTIONE  
VERRA' DISCUSSA  
IL PROSSIMO  
8 LUGLIO  
PER EVENTUALI  
PROVVEDIMENTI**

Gazzettino 27 giugno 2021 p.30



**I CANDIDATI** Da sinistra Marco Gasparinetti, anima del Gruppo 25Aprile e consigliere d'opposizione con la lista Terra e Acqua 2020, e Renato Boraso, assessore alla Mobilità.